

## Addio aule, tra pouf e divani la scuola sarà open space

Tavoli disposti uno di fronte all'altro, pouf verdi e azzurri a forma di cubo o cilindro riposti lungo la parete del corridoio. Poi librerie mobili e spazi comunicanti, chiudibili come aule tradizionali all'occorrenza. Le scuole si trasformano attraverso i loro arredi per aprirsi a nuovi modi di fare lezione e di vivere gli spazi. Per ora ci sono una ventina di scuole che hanno aule attrezzate ma presto saranno di più. Perché il protocollo d'intesa tra il Comune, il Provveditorato, Indire e Assodidattica presentato ieri al parco Trotter — occasione anche della prima riunione del tavolo tecnico che hanno costituito — punta all'innovazione didattica anche attraverso quella degli spazi.

Per offrire questa opportunità alle scuole elementari e medie di Milano, la giunta ha recentemente approvato le linee di indirizzo per la gara pubblica attraverso cui affiderà la fornitura di arredi per due anni per un importo complessivo di quasi due milioni di euro. A questa si aggiungerà una seconda gara da 500mila euro per la fornitura, sempre della durata di due anni, di arredi e attrezzature sportive per le palestre, in questo caso oltre che a scuole primarie e secondarie di primo grado anche scuole civiche e case vacanza del Comune.

Perché i ragazzi a scuola ci vivono e devono stare bene. Ma anche perché, spiega l'assessora all'Istruzione, Laura Galimberti, «anche gli ambienti sono educativi». Non basta che siano sicuri, «devono essere ben strutturati e congruenti al percorso formativo». In altre parole al passo con i tempi e il tipo di didattica che si vuole proporre. L'obiettivo è superare la lezione frontale e poter modificare lo spazio e la posizione dei banchi a seconda delle esigenze.

All'istituto comprensivo Giacosa, nell'ex convitto del parco Trotter, sono già pronti. «Sono arrivati gli ultimi arredi, ora dobbiamo trasferire le lavagne interattive multimediali», dice il preside Francesco Muraro. Presto le 12 classi delle medie si trasferiranno lì. Per ora gli spazi vengono usati solo da alcune classi e per i laboratori, per abituare gli studenti agli ambienti diversi. Ma le lezioni non si svolgono solo nelle aule. «Non esistono i corridoi, qui è tutto spazio didattico». E così tra un'aula e l'altra ci sono librerie con le rotelle sotto, angoli di lettura e sedute incorniciate in forme geometriche di legno, divanetti e pouf. Tutto colorato. E le aule hanno porte che le uniscono l'una all'altra. Così da poter svolgere lavori con più classi.

Oltre alle medie del comprensivo Giacosa — che seguono completamente questa nuova linea -, anche alcune aule di un'altra ventina di scuole sono state modificate con arredi simili. Come la primaria di via Palmieri e quella di via Brunacci o le medie di via San Colombano e quelle di via Gallarate. E anche il liceo linguistico civico Manzoni, di via Grazia Deledda, ha deciso di rinnovarsi. Da un anno utilizzano tre "spazi colore", sistemati con tavoli di varie forme, scaffali e

cuscini colorati. Aree dove tutti gli elementi possono essere spostati, personalizzando l'ambiente e il lavoro, dando la possibilità di formare piccoli gruppi a seconda delle necessità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I prototipi

*Claudia Zanella*

[24 ottobre 2018](#)